



iniziato, ho proseguito e in un paio di giorni l'ho letto tutto.

La letteratura cosiddetta “per l'infanzia” mi ha sempre interessato. Sempre sono stato affascinato dal mondo delle fiabe, dei miti, delle storie strane tra un mondo e l'altro. Questo volume, che credevo più generico, in realtà introduce benissimo all'anima di autori molti dei quali non sono in nulla inferiori agli scrittori per soli adulti.

Olga Visentini (1893-1961)<sup>1</sup> ci introduce dapprima ad autori tutti italiani. La prima edizione è, credo di aver capito, del 1943, per cui molto spazio ha il patriottismo, l'italianità, e sullo sfondo ancora le guerre d'indipendenza.

Si inizia con autori oggi poco noti come Pietro Thouar (1809-1861)<sup>2</sup> e Ida Baccini (1850-1911)<sup>3</sup>, autori minori ma che molto piacquero all'epoca loro.

Segue un capitolo su Collodi (Carlo Lorenzini, 1826-1890)<sup>4</sup>, di cui si ripercorre agilmente la storia e l'opera

---

<sup>1</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Olga\\_Visentini](https://it.wikipedia.org/wiki/Olga_Visentini)

<sup>2</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-thouar\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-thouar_(Dizionario-Biografico)/)

<sup>3</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/ida-baccini\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/ida-baccini_(Dizionario-Biografico)/)

<sup>4</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo\\_Collodi](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Collodi)

(sotto il titolo *I racconti delle fate* tradusse anche Perrault, di cui ho una bella edizione di Adelphi illustrata da Gustave Doré), rievocando l'entusiasmo con cui furono accolte nel 1883 *Le avventure di Pinocchio*, sia in Italia che all'estero, tanto che sarà tradotto nel tempo in 260 lingue<sup>5</sup> (io ne ho diverse versioni, tra cui una in latino e una in arabo).

A questo proposito la Visentini riporta una notizia interessante: quando Collodi inviò il primo capitolo del libro, che ancora tale non era, all'editore, gli scrisse «Ti mando questa bambinata; ne farai quel che vorrai». Questo direi che smonta tutte le pretese di quegli studiosi entusiasti dall'esoterismo facile che vorrebbero vedere in questo libro un'allegoria iniziatica. Direi che se non ne era a conoscenza l'autore, ancor meno dovrebbero esserlo loro...

Il capitolo seguente è dedicato a Edmondo De Amicis (1846-1908)<sup>6</sup>, autore di quel libro *Cuore* che, uscito nel 1886, rappresenterà anch'esso un enorme successo editoriale<sup>7</sup>. Del De Amicis si celebrano le qualità ma non si nascondono i difetti, soprattutto un certo eccesso emotivo. In effetti a me da bambino il libro piacque, ma

---

<sup>5</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Le\\_avventure\\_di\\_Pinocchio.\\_Storia\\_di\\_un\\_burattino](https://it.wikipedia.org/wiki/Le_avventure_di_Pinocchio._Storia_di_un_burattino)

<sup>6</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Edmondo\\_De\\_Amicis](https://it.wikipedia.org/wiki/Edmondo_De_Amicis)

<sup>7</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Cuore\\_\(romanzo\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Cuore_(romanzo))

mi rimase impressa anche una certa qual sua melensaggine eccessivamente moralistica.

Si passa poi a Luigi Capuana (1839-1915)<sup>8</sup>, scrittore verista che si cimentò anche nella letteratura per ragazzi con tutta una serie di novelle e in particolare con quello *Scurpiddu*, uscito nel 1898, che in questo campo rappresenta forse la sua opera migliore. Io l'ho ereditato in una bella edizione Paravia illustrata magnificamente da Carlo Nicco e, anche se non lo rileggo da decenni, so che quando lo lessi mi piacque.

Si passa poi a Emma Perodi (1850-1918)<sup>9</sup>, che tra il 1892 e il 1893 pubblicò le sue eccellenti *Novelle della nonna*<sup>10</sup>, oltre a varie altre opere.

Di Vamba (Luigi Bertelli, 1860-1920)<sup>11</sup>, gradevolissimo umorista, è famoso *Il giornalino di Gian Burrasca*<sup>12</sup>, uscito in volume nel 1912, che devo aver letto in parte chissà quando e chissà dove, mentre per intero ne ho letto *La storia d'un naso* (1912), che ho in una edizione illustrata che tuttavia non riesco a trovare nel caos della mia biblioteca. Un po' di ironia non guasta,

---

<sup>8</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi\\_Capuana](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Capuana)

<sup>9</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/emma-perodi\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/emma-perodi_(Dizionario-Biografico)/)

<sup>10</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Le\\_novelle\\_della\\_nonna](https://it.wikipedia.org/wiki/Le_novelle_della_nonna)

<sup>11</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi\\_Bertelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Bertelli)

<sup>12</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Il\\_giornalino\\_di\\_Gian\\_Burrasca](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_giornalino_di_Gian_Burrasca)

in un repertorio di testi che sono perlopiù assai morali e seriosi...

Seguono due autori di cui ignoravo l'esistenza, Jack La Bolina (Augusto Vittorio Vecchi, 1842-1932)<sup>13</sup>, che pare sia stato uno dei maggiori scrittori italiani di cose navali e che prese il suo pseudonimo da James Fenimore Cooper, e Sofia Bisi Albini (1856-1919)<sup>14</sup>, particolarmente attiva nelle edizioni per "signorine".

Segue una scheda su Emilio Salgàri (1862-1911)<sup>15</sup>, in cui la Visentini accetta forse con troppa fiducia certe affermazioni comparse su una sua autobiografia postuma, che fu probabilmente manipolata per ingigantire il suo mito. In realtà non ne avrebbe avuto bisogno; ancora pochi anni fa mi sono letto tutte le serie dei romanzi sui corsari e sui pirati della Malesia, e ne ho ricavato immutato godimento. Sandokan e il Corsaro Nero non hanno bisogno di raccomandazioni postume spurie. Salgari ha quasi in ogni suo libro pagine davvero magnifiche, nonostante il poco tempo che aveva per rivedere i testi, e nonostante sia stato, si sa, molto infelice. Fu infatti suicida il padre, folle la moglie, ebbe problemi economici a non finire, finché non morì di sua

---

<sup>13</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Augusto\\_Vittorio\\_Vecchi](https://it.wikipedia.org/wiki/Augusto_Vittorio_Vecchi)

<sup>14</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Sofia\\_Bisi\\_Albinì](https://it.wikipedia.org/wiki/Sofia_Bisi_Albinì)

<sup>15</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/emilio-salgari\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/emilio-salgari_(Dizionario-Biografico)/)

mano praticando *seppuku* in spregio ai suoi editori che lo avevano sfruttato inesorabilmente.

Seguono altri due autori che non conoscevo, Giuseppe Ernesto Nuccio (nato a Verona ma di famiglia siciliana, 1874-1933)<sup>16</sup> e Antonio Beltramelli (1879-1930)<sup>17</sup>, nazionalista e fascista convinto.

Si parla poi di Angiolo Silvio Novaro (1866-1938)<sup>18</sup>, accademico d'Italia, amico di D'Annunzio, Verga e Moretti, autore che almeno fino a un po' di anni fa compariva in tutte le antologie per i giovanissimi, al cui bellissimo libro *Il Cestello, poesie per i piccoli* ho dedicato già una recensione<sup>19</sup>.

Uno di quegli autori che sono immeritabilmente trascurati dalla cultura che si reputa "seria". Non è fatto però per piacere ai neoborbonici dato che scrisse su Carlo Alberto e soprattutto su Garibaldi...

---

<sup>16</sup> <http://www.letteraturadimenticata.it/Autori%20MR.htm>

<sup>17</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-beltramelli\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-beltramelli_(Dizionario-Biografico)/)

<sup>18</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/angiolo-silvio-novaro\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/angiolo-silvio-novaro_(Dizionario-Biografico)/)

<sup>19</sup> [http://www.superzeko.net/doc\\_dariochioli\\_recensioni/DarioChioliAngioloSilvioNovaro\\_IlCestello.pdf](http://www.superzeko.net/doc_dariochioli_recensioni/DarioChioliAngioloSilvioNovaro_IlCestello.pdf)

Viene presentata poi Camilla Del Soldato (nata Camilla Poggi, 1862-1940)<sup>20</sup>, scrittrice soprattutto per ragazze. Negli anni Trenta aderì all'ideologia fascista.

Segue Guido Edoardo Mottini (1884-1934)<sup>21</sup>, notevole studioso di cui ho una corposa *Storia dell'arte italiana* e una sintetica *Mitologia greca e romana*, ma che scrisse anche molte opere di divulgazione per ragazzi (se ne troverò qualcuna me la procurerò, mi sembra curioso, ha scritto anche un libro su *La leggenda di Sigfrido*).

Si parla poi di Riccardo Balsamo Crivelli (1874-1938)<sup>22</sup>, poeta e romanziere che scrisse anche divulgazione per ragazzi, e di Paola Lombroso Carrara (nata Paola Marzola Lombroso, 1871-1954)<sup>23</sup>, di famiglia ebraica, figlia di Cesare Lombroso e sposa di Mario Carrara, uno dei pochi a non giurare fedeltà al fascismo. Fu l'ideatrice del "Corriere dei Piccoli", che lessi per anni durante la mia infanzia.

Nei capitoli seguenti si susseguono schede su personaggi notissimi ed eccellenti: Charles Perrault (1628-

---

<sup>20</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Camilla\\_Del\\_Soldato](https://it.wikipedia.org/wiki/Camilla_Del_Soldato)

<sup>21</sup> <https://antonio-ragone.blogspot.com/2010/06/antonio-ragone-il-piu-bel-riso-di-guido.html>

<sup>22</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/riccardo-balsamo-crivelli\\_\(Enciclopedia-Italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/riccardo-balsamo-crivelli_(Enciclopedia-Italiana)/)

<sup>23</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Paola\\_Lombroso\\_Carrara](https://it.wikipedia.org/wiki/Paola_Lombroso_Carrara)

1723)<sup>24</sup>, autore dei celeberrimi *Racconti di Mamma Oca*; Jules Verne (1828-1905)<sup>25</sup>, le cui diffusissime opere non è neppure il caso qui di citare, se non magari per notare come sia possibile che molte leggende sulle contrade segrete o sulla terra cava abbiano in un modo o nell'altro a che vedere coi suoi libri; Maurice Maeterlinck (1862-1949)<sup>26</sup>, il cui teatro è a mio avviso una meraviglia, così come le sue opere sulla vita delle api, delle termiti e delle formiche. Personalmente, il suo *L'uccello azzurro* (1908) fu per me una emozionante scoperta, quando lo lessi nella bella traduzione di Arnaldo Cervesato (Voghera, Roma, 1940). Ma interessanti sono anche le riflessioni filosofiche esposte in molti suoi saggi.

Seguono poi un capitolo su Armando Palacio Valdés (1853-1938)<sup>27</sup> e il suo *Romanzo di un romanziere*; pagine bellissime sui fratelli Jakob Grimm (1785-1863) e Wilhelm Grimm (1786-1859)<sup>28</sup>, le cui fiabe nutrirono la mia infanzia; su Wilhelm Hauff (1802-1827)<sup>29</sup>, che

---

<sup>24</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/charles-perrault\\_\(Enciclopedia-dei-ragazzi\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/charles-perrault_(Enciclopedia-dei-ragazzi)/)

<sup>25</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Jules\\_Verne](https://it.wikipedia.org/wiki/Jules_Verne)

<sup>26</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Maurice\\_Maeterlinck](https://it.wikipedia.org/wiki/Maurice_Maeterlinck)

<sup>27</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/armando-palacio-valdes\\_\(Enciclopedia-Italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/armando-palacio-valdes_(Enciclopedia-Italiana)/)

<sup>28</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Fratelli\\_Grimm](https://it.wikipedia.org/wiki/Fratelli_Grimm)

<sup>29</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Wilhelm\\_Hauff](https://it.wikipedia.org/wiki/Wilhelm_Hauff)

morì assai giovane e tuttavia produsse novelle eccellenti; su Hans Christian Andersen (1805-1875)<sup>30</sup>, uomo di grande umanità e inesausta fanciullezza spirituale; su Selma Lagerlöf (1858-1940)<sup>31</sup>, autrice tra l'altro de *La saga di Gösta Berling* (1891), opera magnifica che lessi con un coinvolgimento fuori dell'ordinario mentre frequentavo l'università, e de *Il meraviglioso viaggio di Nils Holgersson attraverso la Svezia* (1906) specificamente dedicato ai bambini anche se io lo lessi con gran piacere da adulto.

Altri capitoli sono dedicati a James Matthew Barrie (1860-1937)<sup>32</sup>, autore tra l'altro di *Peter Pan nei Giardini di Kensington*, che lessi nell'edizione BUR meravigliosamente illustrata da Arthur Rackham; a Rudyard Kipling (1865-1936)<sup>33</sup>, di cui *Kim* (1901), *Il libro della giungla* (1894) e *Il secondo libro della giungla* (1895) sono capolavori assoluti; a Mark Twain (Samuel Langhorne Clemens, 1835-1910)<sup>34</sup>, maestro dello *humour* e autore di opere indimenticabili come *Le avventure di Tom Sawyer* (1876), *Il principe e il povero* (1881), *Le*

---

<sup>30</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Hans\\_Christian\\_Andersen](https://it.wikipedia.org/wiki/Hans_Christian_Andersen)

<sup>31</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Selma\\_Lagerl%C3%B6f](https://it.wikipedia.org/wiki/Selma_Lagerl%C3%B6f)

<sup>32</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/J.\\_M.\\_Barrie](https://it.wikipedia.org/wiki/J._M._Barrie)

<sup>33</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Rudyard\\_Kipling](https://it.wikipedia.org/wiki/Rudyard_Kipling)

<sup>34</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Mark\\_Twain](https://it.wikipedia.org/wiki/Mark_Twain)

*avventure di Huckleberry Finn* (1884); a Henryk Sienkiewicz (1846-1916)<sup>35</sup>, autore di *Quo vadis?* (1896) ma qui trattato soprattutto in relazione a *Tra foreste e deserti* (1911) i cui personaggi principali sono due bambini; infine a Lev Nikolaevič Tolstoj (1828-1910)<sup>36</sup> e alle sue opere per l'infanzia, da cui si riprometteva forse più di quel che ottenne.

Leggere tutto ciò è stato per me in parte una gradita scoperta, quando si trattava di autori che non conoscevo, nonostante qualcuno sia magari un po' troppo legato agli stereotipi nazionalistici e moralistici dell'epoca sua; in parte una rievocazione di emozioni vissute nel profondo, quando si trattava di autori che ho letto e di cui ben conosco la grandezza, quali sono soprattutto gli ultimi citati.

4/1/2025

---

<sup>35</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Henryk\\_Sienkiewicz](https://it.wikipedia.org/wiki/Henryk_Sienkiewicz)

<sup>36</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/lev-tolstoj\\_\(Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/lev-tolstoj_(Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco)/)